

REGIONE
TOSCANA



ENTE PARCO REGIONALE
MIGLIARINO SAN ROSSORE
MASSACIUCCOLI
Direzione

PIANO DELLA QUALITA' DELLA PRESTAZIONE ORGANIZZATIVA

Anno 2024 con proiezione triennale 2024 – 2026

Ufficio Governance e Sviluppo Sostenibile
Marzo 2024



TENUTA DI SAN ROSSORE
Loc. CASCINE VECCHIE 56122 PISA
tel. (050) 539111 Fax. (050) 533650
cod. fisc. 93000640503 p. iva 00986640506
PECenteparcoregionalemsm@postacert.toscana.it

Sommario

1.0 Premessa.....	3
2.0 Il territorio.....	3
3.0 La storia.....	4
4.0 Principali dati territoriali	5
5.0 Missione e Visione	6
6.0 Competenze, struttura organizzativa, Risorse Umane e Finanziarie	8
6.1 Competenze	8
6.1.1 Funzioni Proprie	8
6.1.2 Funzioni Delegate: Tenuta di San Rossore.....	8
6.1.3 Funzioni Delegate: Area Marina Protetta Secche della Meloria	9
7.0 Organizzazione.....	9
8.0 Personale	11
8.1 Dotazione Organica	11
8.2 Consistenza personale	12
9.0 Bilancio	13
10.0 La Programmazione Triennale.....	14
10.1 Valore pubblico.....	14
10.1.1 La strategia regionale	14
10.1.2 Gli indicatori di outcome.....	15
10.2 Performance	15
10.2.1 Il ciclo e l'albero della performance.....	17
10.2.2 Dagli obiettivi strategici alla performance organizzativa.....	17

1.0 Premessa

Il Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli si estende per circa 30 km lungo la costa Toscana che va da Viareggio a Livorno, su una superficie di oltre 230 chilometri quadrati, includendo porzioni dei territori delle province di Pisa e Lucca.

Istituito con legge regionale n° 61 del 13 dicembre 1979, è uno dei parchi regionali più antichi d'Italia che nasce da una delle primissime iniziative popolari fortemente supportata da ampi ambienti scientifici ed accademici, i quali raccolsero all'epoca una grande dovizia di analisi e documentazioni e, per la rilevanza ambientale che ne emergeva, richiedevano addirittura la formazione di un parco nazionale.

2.0 Il territorio

Il territorio protetto è circondato a tutto perimetro da grandi aree urbanizzate ed antropizzate: a nord/nord-est il sistema Versilia-Viareggio- Lucca, a est/sud-est l'area metropolitana di Pisa e della bassa Valle dell'Arno, mentre a sud il polo metropolitano-industriale-portuale di Livorno.

Questa situazione ha fatto sì che il parco sia composto da un mosaico di ambienti naturali/semi-naturali costieri e di pianura, più o meno miracolosamente scampati alla vasta urbanizzazione che ha interessato nel ventesimo secolo questa fascia di costa.

Gli ambienti caratteristici, racchiusi dalla vigente pianificazione in comprensori territoriali detti Tenute o Fattorie, ricalcano i confini degli antichi appoderamenti e delle storiche organizzazioni rurali e sono quelli dei boschi litoranei e delle pinete, delle dune e dei tomboli, delle aree umide e palustri, fino alle aree agricole e di bonifica.

Il Parco regionale di Migliarino San Rossore Massaciuccoli è forse uno dei casi più esemplari, significativi e complessi: sia per la sua strutturazione territoriale e localizzazione sia per la strutturazione e complessità delle popolazioni insediate all'interno ed a contorno.

Il contesto di area metropolitana, in cui si trova oggi il parco, è consolidato anzitutto dalla dimensione e dalla diffusione della popolazione, poi dalla specializzazione delle attività (due grandi porti, il turistico a nord ed il commerciale/mercantile a sud, un aeroporto di rilievo internazionale, il terziario molto sviluppato con un turismo maturo ed ampiamente strutturato, fino al quaternario con grandi poli didattico scientifici, ed anche la grande industria), quindi per l'interscambio delle varie funzioni.

La collocazione geografica del parco infatti si pone sull'intersezione tra il sistema di valle che discende dall'interno del territorio regionale ed il sistema territoriale costiero, includendo così gli sbocchi a mare dei due principali fiumi della Toscana: l'Arno e il Serchio.

Il parco è oggi composto da un mosaico di ambienti naturali costieri e di pianura, in più parti miracolosamente scampati alla vasta urbanizzazione che ha interessato la fascia di costa ligure tirrenica. Gli ambienti caratteristici sono oggi racchiusi in comprensori territoriali detti Tenute o Fattorie, che ricalcano i confini degli antichi appoderamenti e delle storiche organizzazioni rurali, e sono quelli dei boschi litoranei e delle pinete, delle dune e dei tomboli, delle aree umide e palustri, fino alle aree agricole di bonifica. Le connotazioni vegetazionali traggono origine dai primitivi orizzonti forestali costieri: formati dall'alternanza di estesi popolamenti di latifoglie xerofile (leccio) e meso-igrofile (boschi di farnia/frassino/ontano), localizzate rispettivamente sulla sommità dei cordoni dunali (ambienti più secchi) e nelle bassure retro o infra cordoni dunali (ambienti più umidi), secondo una giacitura pressoché parallela alla costa (dovuta proprio alla giacitura degli antichi cordoni dunali). Gli attuali assetti vegetazionali risultano frammisti e modificati con gli apporti dovuti agli insediamenti antropici, che hanno progressivamente introdotto boschi a pineta (pino marittimo e pino domestico) e bonifiche di zone umide o paludose rivolte ad un esteso uso agricolo del territorio.

3.0 La storia

Nel tracciare una rapida ricognizione della storia dell'antropizzazione del territorio, si può sintetizzare che, trascorso il medioevo di scarso insediamento, ed il fulgido periodo della Repubblica Pisana, con l'appropriazione fiorentina delle terre pisane, nel contado dell'ex repubblica si iniziarono ad insediare i primi nuovi appoderamenti: la tenuta Salviati a Migliarino, le tenute Medicee di San Rossore, Coltano e Castagnolo, le fattorie di Vecchiano, Casabianca e Collesalveti, a cui si affiancarono le decurtate proprietà della Mensa Arcivescovile pisana per la tenuta di Tombolo. Il modello che così si andò conformando in questa parte della Toscana, fu quello basato sulla suddivisione del territorio in unità rurali produttive autonome, così dette appunto tenute o fattorie in funzione delle dimensioni e delle risorse ambientali disponibili.

Le tenute più proprie erano quelle orientate prevalentemente allo sfruttamento delle risorse naturali Silvo pastorali: del bosco e della macchia. Mentre le così dette fattorie erano vere strutture produttive: meglio organizzate dal punto di vista agricolo, ed erano suddivise in poderi a conduzione mezzadrile strettamente funzionali alle coltivazioni ed alle produzioni agro-alimentari.

L'economia tenutaria si basava dunque principalmente sull'esercizio delle tradizionali attività rurali, incentrandosi sul taglio del bosco per prelievo legnoso e sul pascolo in particolare vaccino, ma più spesso bufalino (in quanto specie estremamente rustica ben adatta all'allevamento brado, anche in territori non prettamente prativi), oltre che sui diritti di caccia e pesca, richiedendo quindi investimenti di capitali più modesti rispetto alle altre strutture rurali di tipo mezzadrile, quali appunto le fattorie. Queste ultime infatti, sviluppatesi maggiormente in corrispondenza dei territori sottratti agli acquitrini costieri ed alle zone di impaludamento fluviale, e pertanto spesso affermatesi in epoca più tarda: a partire dalla fine Settecento con le prime grandi bonifiche, hanno richiesto faticose e dispendiose opere idrauliche e richiedevano costanti investimenti manutentivi. Le iniziative di bonifica intraprese dalle famiglie fiorentine a partire dal Seicento interessarono solo limitate estensioni territoriali, localizzate prevalentemente in prossimità degli insediamenti rurali e dei bacini fluviali.

La successione poi al Granducato mediceo del principato dei Lorena, si manifestò sul territorio imprimendo notevoli modifiche strutturali nelle tenute e nella gestione della fascia costiera. Tali interventi aumentarono in modo rilevante i suoli destinati all'uso agricolo, sottraendo sempre più spazi a zone umide ed ambienti naturali originali. In questo avvio delle grandi opere di riduzione dei suoli allagati o allagabili, si affermano a partire dai primi dell'Ottocento, anche gli impianti delle pinete a pino domestico, con le presunte duplici funzioni di miglioramento dei suoli e degli effetti di bonifica assieme ad una nuova economia di coltivazione boschiva legata al pinolo.

Lo sviluppo moderno di questi territori parte dalle condizioni storiche, sopra tracciate, che innescarono un graduale processo di popolamento delle campagne, dunque di graduale diffusione degli insediamenti rurali e di conseguente inurbamento. L'affermazione degli insediamenti sul territorio scaturisce oltre che dalle diramazioni della città storica di Pisa (con gli agglomerati di Barbaricina, San Giovanni, San Giusto, fino alla Vettola e San Piero a Grado) e dal nuovo insediamento portuale della "Mora" Livorno, anche da nuovi insediamenti rurali sia a sud: Coltano; che a nord: fra le colline di Avane, nella piana più prossima alla costa Migliarino, e nelle zone di bonifica Metato e Malaventre.

Le sole zone che rimangono ancora per lungo tempo spopolate, si può dire fino al secondo periodo post bellico, sono quelle costiere, più propriamente dei lidi; le quali dal secondo dopo guerra in poi vedranno invece una espansione urbana ed un boom edilizio veramente rilevante, che modificherà profondamente la struttura ambientale ed insediativa di questo territorio.

4.0 Principali dati territoriali

L'estensione complessiva del Parco è di 23.139,98 ettari suddivisi attualmente in *area interna* (con divieto di caccia) per 14.146,86 ettari e *area esterna* (con caccia regolamentata) 'per i restanti 8.993,12 ettari. Le province interessate sono due: Provincia di Pisa (19.587,24 ettari), Provincia di Lucca (3.545,96 ettari), ed i comuni cinque: Comune di Pisa (13.224,78 ettari), Comune di Vecchiano (4.754,80 ettari), Comune di Massarosa (2.282,30 ettari), Comune di San Giuliano Terme (1.607,66 ettari), Comune di Viareggio (1.263,66 ettari).

La struttura del territorio secondo l'attuale pianificazione territoriale del 1989 è suddivisa in tre grandi raggruppamenti: i "riferimenti strutturali", i "riferimenti ambientali", i "riferimenti infrastrutturali".

I "riferimenti strutturali", costituiti dall'organizzazione del territorio in "tenute" e "fattorie" secondo l'organizzazione fondiaria ed agro-rurale storica di queste terre. In esse sono ricomprese tutta una serie di strutture di organizzazione e di gestione del parco, quali: *accessi, porte del parco, centri del parco, capisaldi e piazzole, luoghi ricettivi ed organizzativi delle specifiche funzioni del parco*, puntualmente individuati e localizzati sul territorio. Da nord a Sud le Tenute sono:

Tenute	Comuni	Superficie
Tenuta Borbone e Macchia Lucchese	Viareggio	812 ettari
Le Tenute del Padule Settentrionale e Lago di	Viareggio e Massarosa	2.735 ettari
Tenuta di Migliarino e Fattoria di Vecchiano Tenuta di Migliarino e Fattoria di Vecchiano	Vecchiano e Massarosa	4755 ettari
Tenuta di San Rossore	Pisa e Vecchiano	5.788 ettari
Tenute di Tombolo e Coltano	Pisa	9.050 ettari

Costituiscono i "riferimenti ambientali" le **zone dell'area protetta** identificate in base ai loro propri caratteri fisico ambientali e d'uso del suolo che costituiscono la struttura dell'ambiente del parco; per complessivi più di 22.000 ettari così suddivisi:

Zone	Superficie
Boscata	8.800 ettari
Agricola produttiva	7.260 ettari
Agricola di recupero ambientale	5.300 ettari
Umida e corpi idrici	1.960 ettari
Arenile	2.285 ettari
Di Recupero ambientale	204 ettari
Varie (rimboschimento, riallagamento, recupero arenili, ...)	2.938 ettari

In particolare, sono individuate nel parco 16 aree di riserva naturale, distribuite su tutto il territorio del parco, che si sovrappongono alle zonizzazioni territoriali sopra dette, quali "zone di particolare pregio faunistico e vegetazionale e anche in ragione della rilevanza e della rarità della connotazione scientifica", per una superficie complessiva di 2.468,3 ettari, e così localizzate:

Tenuta	Riserva	Superficie
Borbone e Macchia Lucchese	Lecciona	176,1 ettari
	Guidiccione	53,9 ettari

Padule e Lago di Massaciuccoli	Chiarone	76,4 ettari
	Chiuso del Lago	106,7 ettari
	Punta Grande	3011,9 ettari
Migliarino	Bufalina	52,6 ettari
	Bocca di Serchio	158,3 ettari
	Fiumaccio	33,6 ettari
	Bozzone	10,1 ettari
	Ugnone	14,9 ettari
San Rossore	Paduleto	154,7 ettari
	Palazzetto	127,7 ettari
	Bosco di San Bartolomeo	102,4 ettari
	Lame di Fuori	655,2 ettari
Tombolo e Coltano	Bosco degli Allori	8,6 ettari
	Cornacchiaia	444,2 ettari

Per “riferimenti infrastrutturali”, si intende l’assetto delle viabilità di accesso, transito, percorrenza e visita del parco.

Il territorio del parco di Migliarino S. Rossore Massaciuccoli, comprende altresì 4 Siti di interesse comunitario (SIC) oggi divenuti anche zone di speciale conservazione (ZSC), istituite in forza delle direttive comunitarie sulla rete Natura 2000, per una superficie totale ragguardevole di oltre 12.000 ettari

Codice Rete	Denominazione	Estensione
IT5120016	<i>Macchia Lucchese</i>	406 ha.
IT5120017	<i>Lago e Padule di Massaciuccoli</i>	1.906 ha.
IT5170001	<i>Dune litoranee di Torre del Lago</i>	123 ha.
IT5170002	<i>Selva Pisana</i>	9.657 ha.

5.0 Missione e Visione

La finalità istitutiva dell’Ente Parco richiamata dalla Legge istitutiva (Legge regionale n° 30/2015) e dallo Statuto ovvero:

“La tutela dell’equilibrio ecologico, dell’ambiente, del patrimonio naturale, la conservazione delle biodiversità, la tutela e la valorizzazione del patrimonio storico, artistico e paesaggistico, la promozione della ricerca scientifica e dell’educazione ambientale, la realizzazione di un equilibrato rapporto tra attività economiche ed ecosistema per uno sviluppo sostenibile”.

Il Parco è un luogo costituito da oltre 10.000 ettari di boschi planiziari, riconosciuti come Riserva della Biosfera dall’Unesco; oltre 6.000 ettari di aree umide, iscritte fra le più importanti del mondo secondo la Convenzione di Ramsar; oltre 30 chilometri di spiagge con dune in evoluzione naturale. Qui troviamo le foci dei due fiumi più importanti della Toscana, il Serchio e l’Arno, che completano un quadro geografico, naturale e ambientale di grande prestigio. Ma quello che rende il territorio del parco veramente unico è che si trova all’interno di un contesto densamente urbanizzato.

È questo un parco inserito all’interno e delimitato da un’area metropolitana (la “città lineare costiera” della costa toscana), che pertanto non è fatto esclusivamente di natura e di storia. E dunque

possibile raccontarlo sia per specifici ambiti geografici (le storiche tenute e fattorie) che per elementi naturali (habitat rari, unici e di interesse internazionale) che lo percorrono e lo unificano da nord a sud, per tutta la sua estensione, costituendone i caratteri eco-sistemici del paesaggio: i boschi, le acque, le spiagge, le aree agricole.

Gli elementi naturali, caratteristici di questo territorio, sono uniti da una storia comune, che è la storia secolare delle comunità che ne hanno garantito la formazione, l'uso e la loro conservazione.

Con la revisione dei pre-vigenti strumenti di governo e di programmazione del Parco è necessario riaffermare un'idea di pianificazione a "parco" di un territorio articolato e ampio, andando anche oltre il tema della conservazione e della cura della biodiversità, così come era stato fatto dal piano territoriale di coordinamento dell'ottantanove, ancora oggi vigente. In quel piano il Parco era considerato come una specie di "*centro storico*": una serie di monumenti naturali e culturali architettonici, apparentemente distanti uno dall'altro, ma in realtà tenuti insieme dal tessuto connettivo costituito soprattutto dalle aree agricole e semi-naturali.

Questo insieme, che contiene il codice genetico e l'esperienza consolidata delle comunità che vivono su questi territori, raccoglie e conferisce un significato più completo all'intera area urbanizzata, diventandone il vero e proprio cuore e motore di un suo equilibrato sviluppo, dando finalmente un significato chiaro e pieno al termine di "sostenibile".

L'approccio storico a questo territorio, basato su un vero patrimonio consolidato di conoscenze, costituisce non solo lo studio delle trasformazioni avvenute ma anche un programma di assetto verso il quale tendere, da cui scaturisce il ruolo fondamentale del parco per definire una politica di manutenzione e di restauro del territorio.

L'ipotesi di ripristinare ambiti sottoposti a forti trasformazioni, restituendoli alle comunità come potenziali meraviglie della natura e luoghi dove svagarsi e osservare il mondo animale e vegetale fa parte di questa visione.

Infine, la ricostruzione dell'organizzazione storica del territorio si pone a fondamento anche per l'individuazione di un criterio oggettivo, data la correlazione fra la natura (la geologia e la sua espressione paesaggistica) e la storia, adatto a determinarne la precisa dimensione dell'area protetta e da proteggere: i perimetri del parco e la sua organizzazione di visita (ingressi, percorsi, foresterie, musei, ristori, centri visita, osservatori).

In questa visione di parco assume importanza il ruolo delle comunità che vivono e possiedono il parco. Come un centro storico senza i residenti diventa uno scenario vuoto, una quinta scenografica replicabile ovunque, così questo territorio non si può conservare senza le comunità che ne conoscono le regole profonde con cui si è formato e gli elementi strutturali che costituiscono il suo paesaggio.

Il Parco non può salvarsi se considerato un'oasi intangibile. Gli elementi esterni erano più forti dell'istinto naturale. Le città e il territorio sono fatti dalla natura e dalle convinzioni umane, ma queste ultime hanno molto più peso.

E proprio le acque, sia quelle dei grandi fiumi, che dei canali, dei fossi e sotterranee, che innervano tutto questo territorio, fanno emergere un'altra importante peculiarità di questo territorio ed il legame con le comunità locali. L'Arno soprattutto, per la sua maggiore dimensione e portata, ha contribuito alla formazione della pianura e allo spostamento della linea di costa verso il mare con la massima estensione raggiunta nei primi decenni del Novecento, come testimoniato dalle cartografie storiche. Ma al ciclo delle acque sono legate le bonifiche di queste pianure con le attività agricole ancora presenti, ed al ciclo delle acque sono legati gli habitat del territorio, a partire da alcune tra le più vaste zone umide di Europa fino alle distese boschive. Ragioni per cui la qualità delle acque, ancorché sia

quasi esclusivamente connessa ai territori al di fuori del parco, diventa una delle priorità del parco e lo stesso parco sia impegnato nel migliorare la qualità delle acque. Un impegno avviato che si deve concludere anche attraverso questo nuovo strumento di pianificazione e di programmazione, visto ad esempio l'alto inquinamento del Fiume Morto Nuovo, che porta i liquami di Pisa con ciclici problemi sulle coste del parco.

Anche alla luce di questi aspetti, ne consegue, come detto, che il Parco si salva se è capace di esportare al di fuori dei suoi confini la propria idea culturale e un approccio economico territoriale coerente con essa.

6.0 Competenze, struttura organizzativa, Risorse Umane e Finanziarie

Nel corso dell'anno 2023 a seguito delle indicazioni del nuovo Consiglio direttivo assegnate con delibera n. 65 del 17 ottobre 2022, è stato definito un aggiornamento della struttura organizzativa dell'ente approvata con determinazione n. 244 del 9 aprile 2023.

6.1 Competenze

Le competenze dell'ente parco possono essere così suddivise in *proprie* ovvero attribuite dalla normativa regionale – legge 30/2015 - in forza della esistenza di un territorio classificato parco e delegate in quanto assegnate con specifici provvedimenti all'ente.

6.1.1 Funzioni Proprie

Il territorio di un parco regionale risulta costituito da un'area di valore naturalistico ed ambientale che risulta un sistema omogeneo individuato dagli assetti naturali dei luoghi, dai valori paesaggistici ed artistici e dalle tradizioni culturali delle popolazioni locali; la sua istituzione risulta competenza della Regione. Nel territorio del parco, l'ente governa il territorio attraverso diversi strumenti: conformativi, autorizzatori e incentivanti, senza dimenticare le sanzioni che possono essere irrogate. L'ente parco adotta un regolamento del parco in modo da garantire il rispetto delle caratteristiche naturali, paesaggistiche, storiche e culturali del territorio, disciplinando nel dettaglio molte altre attività, come ad esempio la tipologia e le modalità di costruzione delle opere e dei manufatti, lo svolgimento delle attività artigianali, commerciali e di servizio, oltre alle varie funzioni di tipo ricreativo. Il Piano Integrato Territoriale del parco – nella sua sezione pianificatoria - consente di perseguire la tutela dei valori naturali e di quelli ambientali organizzando, in modo generale, l'intera vita del territorio, con la sua articolazione in aree o parti e le varie forme differenziate di uso. Il grado di protezione è differente a seconda della tipologia di area (riserve integrali, riserve generali orientate, aree di protezione e aree di promozione economica e sociale). A ciò si aggiunge la sezione programmatica, che promuove le iniziative per lo sviluppo economico e sociale delle collettività residenti all'interno del parco e nei territori adiacenti, conciliando la protezione della natura e lo sviluppo economico.

6.1.2 Funzioni Delegate: Tenuta di San Rossore

Il territorio del Parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli è storicamente composto da 7 Tenute e Fattorie, tra queste la Tenuta di San Rossore risulta di proprietà regionale. Con legge regionale 17 marzo 2000, n. 24 le funzioni amministrative di competenza regionale attinenti la gestione della Tenuta sono state delegate all'ente Parco Migliarino San Rossore Massaciuccoli, che attua opportune modalità di collaborazione con l'ente Terre regionali toscane (legge regionale 27 dicembre 2012, n. 80 “*Trasformazione dell'ente Azienda regionale*

agricola di Alberese in ente Terre regionali toscane. Modifiche alla l.r. 39/2000, alla l.r. 77/2004 e alla l.r. 24/2000”), nelle aree della Tenuta destinate alla produzione agricola e all'allevamento zootecnico, nonché per l'esercizio delle attività di produzione silvicolturale, di gestione del parco

stalloni regionale e di valorizzazione e promozione del territorio: Il tutto nel rispetto delle reciproche finalità istitutive.

In particolare, la gestione della Tenuta ai fini della delega comprende:

- l'amministrazione dei beni costituenti la Tenuta, in particolare le attività di gestione corrente, manutenzione ordinaria e straordinaria dei beni immobili e l'esercizio delle attività economiche agricole e forestali;
- l'utilizzazione dei beni medesimi secondo le finalità della medesima legge regionale anche tramite la loro messa a disposizione a favore di enti locali e altri soggetti pubblici e privati tramite convenzioni e concessioni amministrative;
- la tutela della integrità ambientale dell'intero complesso patrimoniale e dei singoli beni tramite l'attività di vigilanza sul territorio e gli interventi di recupero e migliorativi finalizzati a tale scopo;
- le iniziative utili alla conservazione e valorizzazione del patrimonio culturale, ambientale, faunistico ed immobiliare della Tenuta.

6.1.3 Funzioni Delegate: Area Marina Protetta Secche della Meloria

Dopo la definitiva approvazione da parte dei Ministeri competenti ed in particolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare, è stata avviata la fattiva protezione e valorizzazione degli habitat marini di straordinario valore paesaggistico e conversazionale che caratterizzano l'Area Marina protetta Secche della Meloria. Antistante la città di Livorno, l'AMP ha una superficie di 9.372 ettari sul mare ed è situata a 3 miglia della costa livornese, estendendosi fino a circa 12 Km al largo.

Il 6 Aprile 2010 con effetto dal 21 Aprile 2010 è stato pubblicato, sulla Gazzetta Ufficiale, il decreto ministeriale che determina l'istituzione della AMP Secche della Meloria e con deliberazione del Consiglio regionale n. 35 del 8 giugno 2011, l'Area Marina protetta è stata designata anche come Sito di Importanza Comunitaria. La gestione è stata affidata al Parco Regionale Migliarino San Rossore Massaciuccoli che vede regolamentata la propria attività attraverso la disciplina delle attività consentite (*DM Ambiente 28 luglio 2009, n. 217*) e il regolamento di esecuzione ed organizzazione (*DM Ambiente 18 aprile 2014 modificato con DM Ambiente 18 luglio 2016*). Attualmente è in istruttoria presso il Ministero il regolamento specifico predisposto dall'Ente Parco quale soggetto gestore.

7.0 Organizzazione

La nuova struttura organizzativa risulta strutturata con 10 Uffici dei quali 6 di Linea, 2 di Staff e 2 alle dirette dipendenze del Presidente dell'ente (*Ufficio di Presidenza* e *Ufficio Corpo di Vigilanza e Segreteria del Presidente*).

L'Ufficio di Presidenza sostituisce l'Ufficio del Portavoce.

L'organizzazione della Vigilanza è demandata al Comandante che opera nel rispetto dei principi di organizzazione dell'Ente, delle indicazioni del Presidente e delle disposizioni contenute nella normativa di settore, nel regolamento dell'ente, nel CCNL 16 novembre 2022 e nel contratto decentrato vigente. La segreteria della Vigilanza opera anche come segreteria del Presidente.

Sono previsti tre servizi in accordo con le indicazioni rispettivamente:

- Servizio Finanziario (sovraordinato agli Uffici)
 - Finanze e Bilancio
 - Patrimonio e LLPP

- Servizio Amministrativo (sovraordinato agli Uffici):
 - Affari Generali e Legali
 - Gestione Fauna selvatica e Attività agricole
- Servizio Tecnico (sovraordinato agli Uffici):
 - Piani Aree protette e Nulla Osta
 - Biodiversità

Ciascun servizio viene assegnato ad una posizione Elevata qualificazione che per conseguenza non avrà assegnata una specifica Responsabilità per l'ufficio di diretta competenza.

In base alla organizzazione descritta si avrà come conseguenza 3 titolari di Elevata qualificazione (uno per servizio) e 7 titolari di Specifica responsabilità. Relativamente alle specifiche responsabilità si evidenzia la presenza di

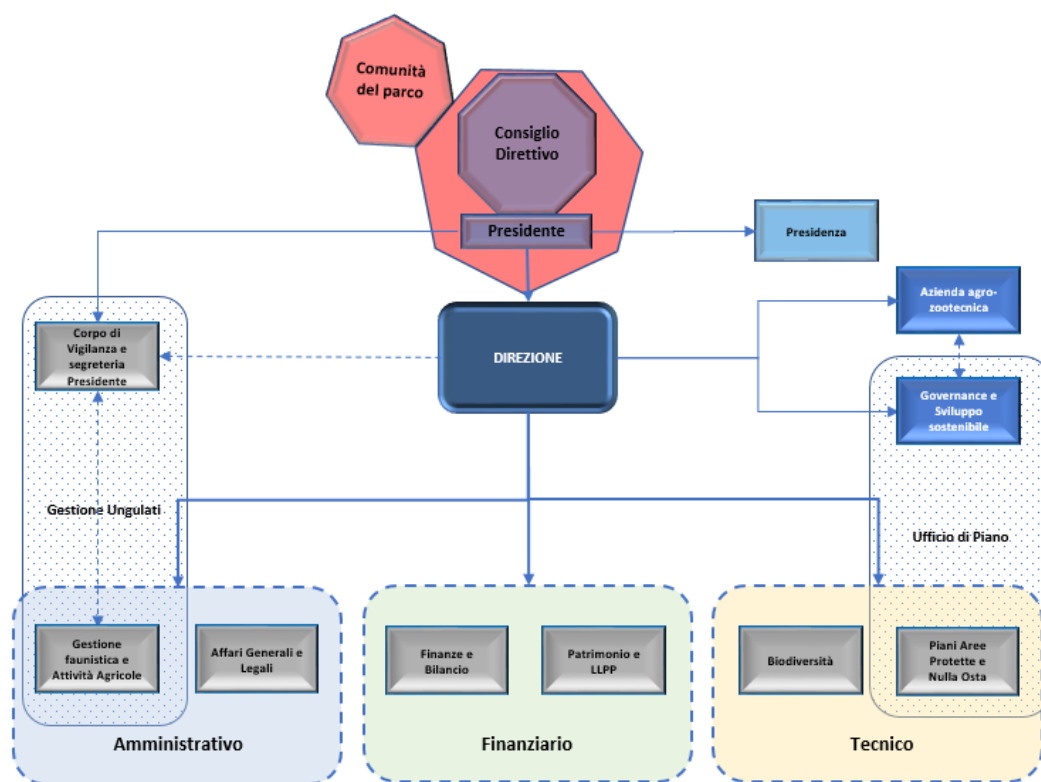
- una specifica professionalità già assegnata a personale in comando a tempo pieno dal Segretariato della Presidenza della Repubblica
- due specifiche responsabilità già assegnate al personale in distacco dalla Regione Toscana 2 giorni alla settimana.

La specifica responsabilità del Segretariato è assegnata per attività alla azienda agro zootecnica mentre le specifiche responsabilità della Regione Toscana sono relative ai lavori pubblici e sicurezza cantieri mobili e luoghi di lavoro.

Residuano al termine della presente analisi due aspetti rilevanti e che necessitano del concorso di più Uffici o di personale di più uffici. In particolare, viene confermato nella attuale organizzazione:

- **L'Ufficio di Piano**, ufficio a termine istituito con delibera del Consiglio direttivo, con personale dell'Ufficio Governance e sviluppo sostenibile e dell'ufficio *Piani Aree protette e Nulla Osta* che ha come primario obiettivo la predisposizione del nuovo Piano Integrato del parco e successivamente del suo regolamento;
- **Gruppo di lavoro "Gestione ungulati"** (individuato con la determinazione 366 del 12.07.2019 e confermato con la determinazione 318 del 15-06-2020) costituito da personale dell'Ufficio "Corpo di Vigilanza e Segreteria del Presidente" e dall'Ufficio "Gestione faunistica e Attività Agricole" attivo fino al riequilibrio della popolazione di ungulati nel territorio del parco. Per questo in funzione degli esiti recenti dei monitoraggi nonché della cessazione del personale del TGA, i due Uffici formuleranno una proposta dei componenti del gruppo e di un responsabile;
- **Commissione "Sanzioni Amministrative"** per il monitoraggio, gestione e valutazione dei procedimenti relativi alle sanzioni amministrative, istituita con determinazione n. 457 del 12 agosto 2022, la cui responsabilità viene assegnata all'Ufficio Affari Generali e Legali e che risulta composta anche dal personale responsabile

Nelle figure che seguono è riportata la nuova organizzazione dell'ente.



8.0 Personale

8.1 Dotazione Organica

Con Delibera del Consiglio Direttivo n.64 del 18.12.2020 è stata adottata la dotazione organica dell'Ente Parco in complessive 51 unità. Nella tabella sono rappresentati gli uffici prima e dopo l'aggiornamento organizzativo:

Aree	Dotazione Organica
Qualifica dirigenziale	1
Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione	17
Area degli Istruttori	17
Area degli Operatori Esperti	16
Area degli Operatori	0
TOTALE	51

Con Delibera n.292 del 29.03.2021 la dotazione organica è stata approvata dalla Giunta Regionale, così come previsto dall'articolo 41 comma 2 della Legge Regionale 30/2015 e senza modificazioni. Tale dotazione organica rispetta il limite stabilito dalla legislazione nazionale determinato dall'art.1 comma 557-quater legge n.296/2006 e ss.mm.ii. e dall'art.3 comma 5 DL n.90/2014 (valore

finanziario di spesa potenziale massima sostenibile rappresentato dal valore medio della spesa di personale per il triennio 2011-2013) pari a €1.952.127,37

8.2 Consistenza personale

Alla data del 01.01.2024 la consistenza del personale risulta così definita:

Area	Consistenza numerica della DO Parco MSRM	Posti occupati alla data del 01.01.2024	Posti vacanti
Dirigente	1	1	0
Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione delle EQ	17	12	5
Area degli Istruttori	17	17	0
Area degli Operatori Esperti	16	13	3
Area degli Operatori Esperti	0	0	0
TOTALE	51	43	8

Al personale in servizio al 01.01.2024 nella consistenza di 43 unità occorre aggiungere n.1 dipendente del Segretariato Generale della Presidenza della Repubblica, comandato alla Regione Toscana in base alla Legge n.87/1999 e distaccato all'Ente Parco con L.R. n.24/2000. Si tratta di personale per il quale l'Ente Parco non sostiene alcun onere economico.

Ne deriva pertanto, che il personale in servizio alla data del 01.01.2024 risulta essere pari a 44 unità, di cui n.3 a tempo determinato: il Direttore dell'Ente Parco, n.1 unità appartenente all'Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione e n.1 unità appartenente all'Area degli Istruttori.

Con Delibera n.667 del 19.06.2023 la Giunta Regionale Toscana ha previsto l'assegnazione temporanea presso l'Ente Parco per n.2 giorni la settimana di n.2 dipendenti regionali (per la durata di tre anni, rinnovabile). In seguito alla Delibera del Consiglio Direttivo n.46 del 23.06.2023 è stata sottoscritto un Protocollo d'Intesa tra l'Ente Parco e la Regione Toscana e con Decreto Dirigenziale RT n.14404 del 05.07.2023 è stato disposto di attivare l'assegnazione temporanea, di cui al Protocollo d'Intesa, all'Ente Parco Regionale Migliarino, San Rossore, Massaciuccoli, di due dipendenti regionali (n.1 unità con profilo professionale "Funzionario tecnico-professionale" e n.1 unità con profilo professionale "Istruttore tecnico professionale", per n.2 giorni la settimana, il lunedì e il martedì, dal 10/07/2023 fino al 09/07/2026). Nel provvedimento regionale, inoltre, si stabilisce che gli oneri connessi all'assegnazione temporanea dei dipendenti regionali restano a carico di Regione Toscana, sia riguardo al trattamento economico fondamentale che al trattamento accessorio, che continueranno ad essere corrisposti ai dipendenti da parte di Regione Toscana.

Riguardo al personale in servizio al 01.01.2024 occorre evidenziare le seguenti situazioni:

- n.1 unità di personale è in part time 80% (e per il calcolo del costo del personale si è fatto riferimento a tale percentuale)
- n.1 unità di personale è in aspettativa senza retribuzione per ricongiungimento al coniuge che lavoro all'estero. Si tratta di una tipologia di aspettativa che si può interrompere in qualsiasi

momento, al cessare della condizione di efficacia (il lavoro all'estero del coniuge), pertanto, nel calcolo del costo del personale questa unità di personale è stata conteggiata interamente.

Nell'arco del triennio 2024-2026 sono previste le seguenti cessazioni:

- n.1 unità appartenente all'Area degli Istruttori - ultimo giorno di servizio 31.05.2024, per soddisfacimento dei requisiti di "pensione di vecchiaia"
- n.1 unità appartenente all'Area degli Istruttori - ultimo giorno di servizio 31.10.2024, per soddisfacimento dei requisiti di "pensione di vecchiaia"
- n.1 unità appartenente all'Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione - ultimo giorno di servizio 30.11.2024, per soddisfacimento dei requisiti di "pensione di vecchiaia"
- n.1 unità Area dei Funzionari e dell'Elevata Qualificazione – ultimo giorno di servizio 31.05.2026, per soddisfacimento dei requisiti di "pensione di vecchiaia"

In riferimento alla necessità di procedere alla copertura dei posti vacanti presenti nella dotazione organica attualmente in vigore, l'Ente Parco procederà attraverso nuove assunzioni, tramite concorsi pubblici ovvero attraverso l'attivazione di procedure di mobilità volontaria e in ogni caso, attraverso la procedura di reclutamento prevista dalla normativa in vigore che meglio dimostri di soddisfare le esigenze dell'Ente. Le strategie di reclutamento saranno meglio dettagliate all'interno del Piano Triennale di Fabbisogno di Personale e del PIAO per il triennio di riferimento.

Per quanto riguarda il valore finanziario di spesa potenziale massima sostenibile occorre in ogni caso rispettare il limite della spesa del personale fissato dalla normativa nazionale pari a **€1.952.127,37**. Inoltre, occorre rispettare anche l'ulteriore limite pari a euro **€1.758.060,96** dettato dalla Regione Toscana.

Per quanto riguarda l'anno 2024 si prevedono le seguenti assunzioni a tempo pieno e indeterminato:

- n.1 unità appartenente all'Area degli Operatori Esperti con profilo professionale di tipo tecnico-operativo e con decorrenza successiva al 01.06.2024
- n.1 unità appartenente all'Area degli Istruttori con profilo professionale di tipo amministrativo-contabile e con decorrenza successiva al 01.06.2024
- n.1 unità appartenente all'Area dei Funzionari ed Elevata Qualificazione da riferire ad un profilo tecnico con decorrenza successiva al 01.12.2024

Per quanto riguarda l'anno 2025 si prevedono le seguenti assunzioni a tempo pieno e indeterminato:

- n.1 unità appartenente all'Area degli Istruttori con profilo professionale da riferire all'Area della Vigilanza e con decorrenza successiva al 01.07.2025
- n.1 unità appartenente all'Area dei Funzionari e della Elevata Qualificazione da riferire ad un profilo amministrativo e con decorrenza successiva al 01.03.2025

Per l'anno 2026 non si prevedono assunzioni.

Per quanto riguarda invece il personale a tempo determinato, per il triennio 2024-2026 non sono previste assunzioni. Resta confermata la presenza del Direttore dell'Ente Parco e del Portavoce del Presidente. Il contratto di lavoro dipendente a tempo determinato e a tempo parziale 50% il cui costo è totalmente a carico del Progetto LIFE SySTEMiC cesserà il 31.08.2024.

9.0 Bilancio

Il bilancio dell'ente parco risulta in corso di adozione. Maggior dettaglio delle risorse finanziarie può desumersi direttamente dal bilancio pubblicato nella sezione amministrazione trasparente dell'ente: <https://www.parcosanrossore.org/trasparenza/bilancio-preventivo-e-consuntivo/>

10.0 La Programmazione Triennale

10.1 Valore pubblico

10.1.1 La strategia regionale

La strategia regionale per l'anno in corso è contenuta nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27/07/2023 e nella relativa nota di aggiornamento, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023. Quest'ultima è stata impostata in coerenza con il Programma regionale di sviluppo 2021-2025 (PRS) approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 239 del 27/07/2023. In armonia con quanto precede sono stati individuati 16 obiettivi strategici di legislatura, che hanno come riferimento l'evoluzione della politica economica europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale individua quali principali assi strategici la digitalizzazione ed innovazione, la transizione ecologica e l'inclusione sociale. Non di meno, si è tenuto conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed equo, fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite nell'“Agenda 2030”, che costituiscono una cornice fondamentale anche per il nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027. Per completezza si veda, nella tabella che segue, l'elencazione completa dei 16 obiettivi strategici di legislatura.

Numero Obiettivi strategici di legislatura

1	Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani
2	Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato
3	Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico
4	Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo
5	Rendere resistenti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici
6	Tutelare il territorio ed il paesaggio
7	Favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile
8	Rilanciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale
9	Investire in istruzione, formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva
10	Garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità
11	Ridurre i divari di genere e generazionali

12	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale
13	Promuovere la salute ed il benessere dei cittadini
14	Promuovere lo sport
15	Rilanciare la competitività di tutto il sistema regionale
16	Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa

10.1.2 Gli indicatori di outcome

Gli indicatori di outcome esprimono gli “impatti sociali” in termini di benefici dell’azione regionale e consentono, altresì, di apprezzare il valore pubblico creato. Gli stessi sono, quindi, rappresentativi dell'efficacia dell'azione di indirizzo politico e sono finalizzati, prioritariamente, ad attivare azioni di riprogrammazione futura in funzione dei risultati emersi e, in seconda battuta, a verificare la coerenza delle iniziative realizzate per il conseguimento degli obiettivi strategici, attraverso l'analisi della relazione causa-effetto tra le azioni svolte ed i risultati ottenuti (misurati dagli outcome). Stante la loro specifica natura gli indicatori di outcome non rientrano, quindi, nel novero dei parametri su cui valutare il raggiungimento degli obiettivi individuali assegnati, tuttavia l'analisi del loro andamento consente una differente “lettura” della qualificazione degli obiettivi di risultato conseguiti dalle Direzioni, in un'ottica tesa a rilevarne l'impatto sull'evoluzione complessiva delle dimensioni di analisi dell'economia toscana.

Si rimanda al PIAO 2024 di Regione Toscana approvato con delibera della Giunta regionale n. 80 del 31 gennaio 2024.

10.2 Performance

L’ente parco risulta ente dipendente di regione Toscana ai sensi dell’art. 50 dello Statuto della Regione Toscana ed in conseguenza per gli obiettivi, i progetti, le attività e le priorità occorre far riferimento ai documenti di programmazione ed indirizzo assunti dalla stessa.

La strategia regionale per l’anno in corso, contenuta nel Documento di Economia e Finanza Regionale (DEFR) 2024, approvato con deliberazione del Consiglio Regionale n. 60 del 27/07/2023 e nella relativa nota di aggiornamento, approvata con deliberazione del Consiglio Regionale n. 91 del 21/12/2023, è stata impostata in coerenza con il Programma regionale di sviluppo 2021-2025 (PRS) approvato dal Consiglio regionale con risoluzione n. 239 del 27/07/2023. Questa ha permesso di definire 16 obiettivi strategici di legislatura, che hanno come riferimento l’evoluzione della politica economica europea in senso espansivo, imperniata sul rilancio degli investimenti pubblici così come individuata nel Programma Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), il quale individua quali principali assi strategici la digitalizzazione ed innovazione, la transizione ecologica e l’inclusione sociale. Si è altresì tenuto conto degli obiettivi di sviluppo sostenibile ed equo, fissati nel 2015 dalle Nazioni Unite nell’“Agenda 2030”, che costituiscono una cornice fondamentale anche per il nuovo ciclo di programmazione europea 2021-2027.

1	Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani
---	--

2	Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato
3	Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico
4	Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo
5	Rendere resistenti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici
6	Tutelare il territorio ed il paesaggio
7	Favorire lo sviluppo della mobilità sostenibile
8	Rilanciare gli investimenti infrastrutturali, mettere in sicurezza e sviluppare la rete stradale
9	Investire in istruzione, formazione e ricerca per una Toscana sempre più digitale, sostenibile e inclusiva
10	Garantire il diritto all'occupazione stabile e di qualità
11	Ridurre i divari di genere e generazionali
12	Contrastare la povertà e l'esclusione sociale
13	Promuovere la salute ed il benessere dei cittadini
14	Promuovere lo sport
15	Rilanciare la competitività di tutto il sistema regionale
16	Promuovere la coesione territoriale e i luoghi della Toscana diffusa

Il monitoraggio e l'ottenimento di questi obiettivi strategici avverrà attraverso gli indicatori di outcome che esprimono gli "impatti sociali" in termini di benefici dell'azione regionale. Questi indicatori devono considerarsi validi riferimenti anche per l'Ente parco che attraverso il perseguimento dei propri obiettivi, elaborati in applicazione degli indirizzi regionali ricevuti, contribuirà al loro raggiungimento consentendo di apprezzare il valore pubblico creato. Si rimanda al PIAO 2024 di Regione Toscana approvato con delibera della Giunta regionale n. 80 del 31 gennaio 2024 per gli approfondimenti ritenuti necessari.

Sulla base di questi obiettivi strategici, delle disponibilità di Bilancio nonché della delibera di indirizzo agli enti parco della Giunta regionale n. 165 del 19 febbraio 2024, è stato elaborato il Programma Triennale delle Attività inserito quale parte integrante della Relazione di Bilancio, in coerenza con le disposizioni previste all'art. 36 comma 1 della legge regionale 30/2015. Occorre qui ricordare che l'altro strumento che da indicazioni per la definizione del Programma Triennale delle Attività, ovvero la parte Programmatica del piano Integrato per il Parco risulta trasmesso alla Regione Toscana ed ancora nella fase di pre-adozione e conseguentemente non disponibile. Ciò detto, nel Programma Triennale delle Attività sono stati considerati i seguenti obiettivi strategici di mandato:

Codice	Obiettivo strategico di legislatura
1	Fornire una connettività veloce e di qualità a tutti i cittadini toscani

2	Sostenere l'innovazione tecnologica nel pubblico e nel privato
3	Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico
4	Decarbonizzare l'economia, promuovere l'economia circolare e modelli sostenibili di produzione e consumo
5	Rendere resistenti comunità e territori, gestire in modo sostenibile le risorse naturali e valorizzare i servizi ecosistemici
6	Tutelare il territorio ed il paesaggio

A questi obiettivi è stato aggiunto un settimo che viene mantenuto dalla programmazione strategica regionale degli anni precedenti così come consentito dalla stessa delibera di indirizzo della Giunta regionale, ovvero:

Codice	Obiettivo strategico
A	Favorire una PA trasparente e leggera per innovare e semplificare

Il presente piano della Qualità della Prestazione Organizzativa 2024 – 2026 tiene a riferimento il Programma Triennale delle Attività inserito nella Relazione di Bilancio così come previsto all'art. 36 comma 2 della legge regionale 30/2015.

10.2.1 Il ciclo e l'albero della performance

Come detto l'Ente parco è ente dipendente di Regione Toscana e per questo, le fasi, gli strumenti di supporto e gli attori coinvolti nel ciclo di gestione della performance, risultano individuati nelle Linee guida del ciclo di programmazione, monitoraggio e valutazione già approvate con il Piano della Qualità della Prestazione Organizzativa (PQPO) 2014 e modificate, in ultimo, con delibera della Giunta Regionale n. 229/2018 che ha approvato il PQPO per il 2018.

Al fine di dare concreta attuazione al Mandato istituzionale di Regione Toscana e valutare i suoi riflessi rispetto ai bisogni attesi dalla collettività e dagli stakeholder, la Regione Toscana ha sviluppato un sistema di governo della performance, applicato anche all'ente parco, volto a monitorare le variabili chiave e le informazioni strategicamente rilevanti secondo un processo progressivo cosiddetto "a cascata" che consente, la definizione, assegnazione e riconduzione di ciascun atto/attività svolta a livello regionale ad uno specifico obiettivo strategico pluriennale. In stretta coerenza con gli obiettivi strategici si definiscono gli obiettivi di ente coincidenti con quelli assegnati alle strutture di vertice del parco (Direzione in perfetta analogia con quanto avviene in Regione Toscana con Direzione Generale, Avvocatura e Direzioni) ma coincidenti anche con gli obiettivi di struttura dirigenziale, non essendo previste per gli enti parco queste declinazioni. In forte correlazione sono poi definiti gli obiettivi individuali e le attività del personale del comparto.

10.2.2 Dagli obiettivi strategici alla performance organizzativa

Il sistema di misurazione e valutazione della qualità della prestazione organizzativa è finalizzato alla verifica del grado di raggiungimento degli obiettivi organizzativi dell'ente e delle strutture organizzative in cui si articola. Nel presente Piano si provvede, quindi, per l'amministrazione nel suo complesso, ad individuare, partendo dagli obiettivi strategici di cui al precedente paragrafo, dalla Delibera di indirizzo della Giunta Regionale e dal Programma Triennale delle Attività ad individuare gli obiettivi dell'Ente parco, declinandoli secondo il processo ivi descritto, dei risultati attesi (obiettivi, indicatori e valori target) che consentano di rilevare, a consuntivo, l'efficienza e l'efficacia

espressi. Si ricorda che l'effetto generato dall'attività sui destinatari è compito della Regione Toscana attraverso gli indicatori di Outcome.

Occorre ricordare che oltre alla delibera di indirizzo di cui si è detto, la Regione Toscana per migliorare il collegamento tra i propri obiettivi ed i piani della performance degli enti dipendenti, in un'ottica di "performance di filiera" nella quale un soggetto (Giunta Regionale) definisce le politiche e/o gli indirizzi ed altri soggetti (gli enti dipendenti) hanno il compito di metterli in pratica, ha provveduto, all'interno del proprio PIAO 2024, a rendere evidenti le interrelazioni tra l'opera della Direzione regionale di riferimento per ciascun ente dipendente e quella dell'ente dipendente stesso, tese entrambe al conseguimento dell'obiettivo. Peraltro, per l'anno 2024 nessun obiettivo di filiera è stato individuato per gli enti parco.

Unico riferimento risulta regionale risulta quindi la delibera della Giunta Regionale n.165 del 19 febbraio 2024 con oggetto "*L.r. 30/2015, art. 44, comma 2; l.r. 24/2000 art. 7 – Approvazione del documento di indirizzo agli enti parco regionali – Annualità 2024*".

A seguire, si rappresenta la scheda-obiettivi di ente (di prestazione organizzativa) dalle quali sono desumibili le seguenti informazioni:

- Ambito strategico – corrispondenza con obiettivo strategico regionale
- descrizione sintetica dell'obiettivo da raggiungere;
- peso percentuale;
- descrizione sintetica dell'indicatore;
- valore iniziale (valore assunto dall'indicatore nell'anno 2023 o secondo l'ultimo dato utile, ove disponibile);
- valore target 2024 e relativa tendenza, ove disponibile, per gli anni 2025/2026 (valore auspicato dall'indicatore al termine del periodo di rilevazione);
- note (eventuale e sintetica specifica circa i connotati dell'obiettivo/indicatore);
- responsabile attuazione (struttura di riferimento per la realizzazione dell'obiettivo).
- Collegamento con la programmazione regionale

Per quanto concerne il valore iniziale dell'indicatore si ritiene opportuno sottolineare che, fatte salve situazioni particolari evidenziate nel campo note della scheda-obiettivi, tale valore (laddove presente) si configura quale punto di riferimento per apprezzare la performance e consentirne la confrontabilità temporale con quella degli anni precedenti. La rilevazione della performance realizzata su uno specifico indicatore, nel caso in cui il valore target non risulti pienamente conseguito, verrà effettuata parametrando percentualmente il risultato raggiunto con il valore target fissato, salva l'applicazione degli eventuali ritardi quantificati (per gli indicatori di tipo procedurale).

Per ciò che riguarda, infine, gli indicatori procedurali (temporali), presenti in 5 casi su 7, sono stati definiti dei cronoprogrammi dettagliati (si vedano le tabelle poste di seguito alla rappresentazione degli obiettivi trasversali) che, attraverso l'esplicitazione di apposite fasi di realizzazione, consentono di apprezzarne l'avanzamento in modo maggiormente oggettivo.



ENTE PARCO REGIONALE MIGLIARINO SAN ROSSORE MASSACIUCCOLI - OBIETTIVI 2024											
I	AMBITO STRATEGICO	II	RISULTATI ATTESI						Note	Responsabile attuazione	Collegamento con la Programmazione regionale 2024
			Obiettivo	Peso %	Indicatore	Valore iniziale	Valore target 2024	Valore target 2025-2026			
1	Favorire una PA trasparente e leggera per innovare e semplificare	1.1	Realizzazione delle misure di natura organizzativa, in tema di trasparenza e anticorruzione, definite nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) 2024/2026	5,00%	Attuazione misure sulla trasparenza previste per l'anno 2024	100,00% dato finale 2022	100,00%	100,00%	Nell'ambito del PTPCT 2024/2026 vengono specificate le misure organizzative da adottare, sia in tema di trasparenza che di anticorruzione, ed i conseguenti cronoprogrammi utili per verificarne la realizzazione. La verifica circa il conseguimento dell'obiettivo sarà validata dal Responsabile della prevenzione corruzione e trasparenza sia con riguardo al rispetto delle scadenze che all'effettuazione degli adempimenti	Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza (RPCT)	Obiettivo trasversale
			Attuazione misure sull'anticorruzione previste per l'anno 2024		100,00% dato finale 2022	100,00%	100,00%				
2	Valorizzare il patrimonio culturale e promuoverne la fruizione anche nell'ambito del sistema turistico	1.2	Livello di soddisfazione percepito circa il servizio informativo del Parco	5,00%	Giudizi positivi rilevati/Giudizi rilevati	-	75,00%	80,00%	Viene predisposta per l'anno 2024 una scheda di rilevazione della soddisfazione dell'utenza, raccolta direttamente dall'ente parco o per il tramite degli erogatori di servizi dentro il parco	Direzione	Obiettivo trasversale
		1.3	Promozione dei Parchi e delle riserve regionali	10,00%	Stesura e realizzazione del calendario eventi e collaborazione all'implementazione del calendario regionale	-	100,00%	100,00%	Si veda il cronoprogramma MSRM 1	Direzione	Delibera n. 165 del 19 febbraio 2024
		1.4	Attuazione del piano d'azione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette	10,00%	Realizzazione delle attività previste secondo il cronoprogramma	-	100,00%	-	Si precisa che l'inizio delle fasi dipende dall'attivazione e/o conclusione di attività di Regione Toscana. Si veda il cronoprogramma MSRM 2	Direzione	Delibera n. 165 del 19 febbraio 2024
		2.1	Rafforzare la percezione della presenza dell'area protetta e del Parco	60,00%	Rafforzare la percezione del parco e dei suoi caratteri identitari attraverso i Centri visitatori e la cartellonistica	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma MSRM 4	Direzione	Delibera n. 165 del 19 febbraio 2024
					Rafforzare la centralità dell'Ente nella fruizione della Tenuta di San Rossore	-	100,00%	-	Si veda il cronoprogramma MSRM 5	Direzione	
3	Tutelare il territorio ed il paesaggio	1.5	Prosecuzione nella redazione del Piano Integrato ai sensi degli articoli 27 e 29 della legge regionale n. 30/2015	10,00%	Attività di supporto per l'adozione e svolgimento delle attività successive, comprese l'attivazione della Valutazione Ambientale Strategica e la valutazione delle osservazioni post adozione	-	100,00%	-	Si precisa che l'inizio delle fasi dipende dall'attivazione e/o conclusione di attività di Regione Toscana. Si veda il cronoprogramma MSRM 3	Direzione	Delibera n. 165 del 19 febbraio 2024





Cronoprogrammi per indicatori temporali

RISULTATO ATTESO Promozione dei Parchi e delle riserve regionali. Stesura e realizzazione del calendario eventi e collaborazione all'implementazione del calendario eventi regionale <i>Valore target – entro il 31/12/2024</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Collaborazione con Regione toscana per la stesura eventi secondo le richieste regionali	Esiti riunioni	01/01/24	31/12/24	Direzione	10,00%
2	Definizione degli obiettivi e dei contenuti del calendario eventi per il parco di Migliarino San Rossore Massaciuccoli	Delibera/determina di indirizzo	01/01/24	31/08/24	Direzione	10,00%
3	Definizione calendario eventi	Calendario eventi ente parco	01/02/24	31/08/24	Direzione	20,00%
4	Manifestazione VIVIPARCO	Realizzazione eventi	01/04/24	30/09/24	Direzione	40,00%
5	Svolgimento altri eventi organizzati direttamente o tramite associazioni di tutela ambientale e/o convenzionati con ente parco	Realizzazione eventi	01/03/24	31/12/24	Direzione	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

RISULTATO ATTESO Attuazione del piano d'azione della Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette <i>Valore target – entro il 31/12/2024</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Aggiornamento documento delle Azioni previste nella Carta Europea per il Turismo Sostenibile nelle aree protette (CETS)	Documento aggiornato	01/01/24	31/12/24	Direzione	10,00%
2	Individuazione iniziative per riduzione e mitigazione punti di debolezza derivati da analisi SWOT inserita nella carta	Determinazione Direttore	01/01/24	31/08/24	Direzione	30,00%
3	Attuazione 25% attività previste nella Carta	Attività realizzate	01/02/24	31/08/24	Direzione	40,00%
4	Sviluppo della Rete CETS e del Forum	Realizzazione eventi	01/04/24	30/09/24	Direzione	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%



RISULTATO ATTESO Prosecuzione nella redazione del Piano Integrato ai sensi degli articoli 27 e 29 della legge regionale n. 30/2015. Attività di supporto per l'adozione e svolgimento delle attività successive, comprese l'attivazione della Valutazione Ambientale Strategica e la valutazione delle osservazioni post adozione <i>Valore target – entro il 31/12/2024</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Attività istruttoria e collaborazione con le strutture regionali nella fase finalizzata all'adozione del piano integrato da parte del Consiglio Regionale	Predisposizione atti e verifiche richieste dalle strutture regionali entro i termini indicati	01/01/24	31/12/24	Direzione	40,00%
2	Adempimenti successivi all'adozione del piano: attivazione della procedura di Valutazione Ambientale Strategica e verifica osservazioni pervenute sul piano adottato	Svolgimento adempimenti e attività entro i termini previsti	01/03/24	31/12/24	Direzione	20,00%
3	Controdeduzioni alle osservazioni pervenute all'Ente Parco e/o a Regione Toscana	Rilascio pareri e documenti	31/05/24	31/12/24	Direzione	40,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

RISULTATO ATTESO Rafforzare la percezione della presenza dell'area protetta e del Parco. Rafforzare la percezione del parco e dei suoi caratteri identitari attraverso i Centri visitatori e la cartellonistica <i>Valore target – entro il 31/12/2024</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Lago di Massaciuccoli: Centro visitatori La Brilla - nuova concessione immobile in accordo con il comune di Massarosa	Individuazione concessionario	10/01/24	30/06/24	Direzione	40,00%
2	Tenuta Salviati: Centro visitatori ex Magazzino Cereali - progetto e primi interventi per utilizzo	Determina approvazione progetto	10/01/24	31/12/24	Direzione	20,00%
3	Tenuta di Coltano: Centro visitatori Palazzo Mediceo - nuova concessione immobile in accordo con il comune di Pisa	Individuazione concessionario	01/01/24	31/12/24	Direzione	10,00%
4	Tenuta di San Rossore: realizzazione nuova cartellonistica interna alla tenuta	Nuova cartellonistica installata	01/03/24	31/12/24	Direzione	30,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

RISULTATO ATTESO Rafforzare la percezione della presenza dell'area protetta e del Parco. Rafforzare la centralità dell'Ente nella fruizione della Tenuta di San Rossore <i>Valore target – entro il 31/12/2024</i>						
Nr. fase	Descrizione fase	Output	Inizio previsto	Fine prevista	Struttura Responsabile	Peso %
1	Individuazione esperti per elaborazione progetto	Contratti/incarichi	01/01/24	31/03/24	Direzione	20,00%
2	Definizione concessioni di beni (albergo, ristorante e bottega del Parco) e verifica degli strumenti di gestione della tenuta (regolamento immobili e piano fruizione)	Disciplinare per bando	01/01/24	01/09/24	Direzione	20,00%
3	Acquisizione dati su fruizione loro validazione	Banca dati visite guidate	01/03/24	30/09/24	Direzione	20,00%
4	Definizione nuovo modello di gestione centro visite	Disciplinare per bando	01/04/24	31/10/24	Direzione	20,00%
5	Avvio procedure di affidamento nuovo centro visite	Determina avvio procedure di gara	01/09/24	31/12/24	Direzione	20,00%
Peso complessivo delle fasi (100%)						100,00%

Il Direttore
Ing. Riccardo Gaddi
 Documento informatico sottoscritto con firma elettronica ai sensi e con gli effetti di cui agli art. 20 e 21 del d.lgs. n. 82 del 07/03/2005 e ss.mm.; sostituisce il documento cartaceo e la firma autografa.